

Bonifacio morì senza prole sul finire del XII secolo, e i suoi fratelli e nipoti se ne divisero le terre.

Torre Uzzone fu feudo infine degli Orta di Dogliani.

Il comune è bagnato dal torrente Uzzone, che dà il nome alla valle dove giace Torre e a Torre stessa.

Il suolo è poco fertile, scarso è l'allevamento del bestiame. Vicino al paese sorge un rialto denominato del Todocco.

DIANO.

E' posto in altura, donde si ha il panorama della pianura del Piemonte e di parte del Monferrato.

Fu uno dei luoghi principali dell'antico contado Albese, e anzi, quando Alba decadde, Diano ne sostenne le veci e diede per qualche tempo il suo nome al contado, come si legge nel diploma imperiale di Ludovico II, dell'870, col quale concede a sua moglie la terra di *Atticianum in Comitatu Dianensi*.

Risorta Alba, Diano condivise con essa per qualche tempo la qualità di capo della contea sino al 1033.

Conquistato ai marchesi di Susa, dal marchese Bonifacio del Vasto, passò al figlio di questi, di nome pure Bonifacio, e poi a Guglielmo di Busca.

Benchè munito del più forte castello del contado, Diano ebbe a soffrire gravi danni nel 1412 a causa delle fazioni di quel tempo. Raimondo di Busca, della fazione dei guelfi, lo conquistò e lo pose a sacco; ma i ghibellini col soccorso del marchese Teodoro di Monferrato lo ripresero.

Per intromissione di Amedeo di Savoia, Diano tornò al marchese Raimondo nel 1428, passò poi ai marchesi di Monferrato, e infine ai Savoia col trattato di Millefiori del 5 luglio 1632.

La naturale feracità di questo territorio si osserva princi-